

Il direttore delle poste del Friuli ha trovato questa bella scusa. Egli ha scritto una lettera all'onorevole Srebrnic così concepita: «Da indagini eseguite dallo scrivente, è risultato che per 25 giorni non giunse a Salcano il giornale *L'Unità* e che solo il giorno 7 giunse una copia recapitata in città. Resta perciò escluso che detto giornale vada disperso tra l'Ufficio di Gorizia e Salcano ».

Evidentemente tutto è escluso all'infuori che il giornale non vada perduto per istrada.

CARUSI, *sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Ho già detto: lungo il percorso.

MOLINELLI. Il direttore delle poste sostiene che *L'Unità* non è spedita dall'Amministrazione del giornale. A questo proposito mi sono informato personalmente.

*L'Unità* viene regolarmente spedita da Milano, e del resto il nostro non è un giornale che si possa permettere il lusso di trascurare i propri abbonati; se è spedita dal centro di partenza e non perviene a destinazione, questo significa che lungo il percorso va smarrita.

Prego perciò l'onorevole sottosegretario di voler provvedere perchè il giornale giunga regolarmente ai suoi abbonati.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Finzi, al ministro dell'istruzione pubblica, « per sapere se non ritenga opportuno emanare norme restrittive a difesa della denominazione « Università » affinché non continui ad avvenire che le associazioni rurali di bovini si appellino « Università agrarie ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione ha facoltà di rispondere.

ROMANO MICHELE, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Io mi rendo conto perfettamente del sentimento nobile che ha condotto l'onorevole Finzi a questa interrogazione; dichiaro però che mi vedo alquanto imbarazzato, perchè l'onorevole Finzi non ignora che nella storia della lingua latina la parola *Universitas* fu adoperata appunto a indicare un aggregato di persone costituenti un corpo qualificato. In Roma c'erano diverse di queste *universitates*, come per esempio l'*universitas pistorum*, per ogni specie di arti e mestieri, tanto è vero che c'è un titolo intero del Digesto che tratta delle norme riferentisi appunto a queste *universitates*.

Nella nostra storia medioevale la cosa è identica: la parola università col suo signi-

ficato generico appare in tutte quante le cronache e gli statuti, e quello di Prato, per esempio, ricorda la *università dell'arte dei calzolari*.

Ora come si fa a rinnegare questa tradizione linguistica di una parola così schiettamente latina, usata anche nell'accezione cui si riferisce l'onorevole Finzi nel preciso, costante, proprio suo significato?

Potrei osservare questo: che il sentimento dell'onorevole Finzi è in parte dall'uso stesso soddisfatto, perchè l'uso, che è più saggio di quel che non sembri, oggi ci porta a questo: che quando diciamo semplicemente università, la mente ricorre sempre alle *universitates studiorum*, negli altri casi occorre la specificazione.

Questo essendo l'uso comune linguistico, non vedo come si possa esaudire il voto contenuto nell'interrogazione dell'onorevole Finzi, e vorrei quindi pregarlo, anche in omaggio alla storia della lingua di Roma, di quella Roma che costituì poi la più grande *universitas* che la storia del mondo ricordi, di voler rinunziare alla sua interrogazione.

PRESIDENTE. L'onorevole Finzi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

FINZI. Ringrazio l'onorevole sottosegretario della dotta risposta che ha voluto dare alla mia interrogazione, e tengo conto della sua cortesissima richiesta di volere accennare al modo per ovviare all'inconveniente, che indiscutibilmente per riconoscimento unanime si avvera, di veder denominata Università agraria, per esempio, una associazione di butteri.

Non più tardi della settimana scorsa — non sapevo di questo abuso — mi è giunta una pratica che porta una pomposa testata dove è scritto « Università agraria di Palestrina ».

Mi sono logicamente preoccupato di sapere che cosa questa Università agraria desiderasse da me, credendo di avere per lo meno a che fare con un istituto che, pur nell'ambito agrario avesse il diritto di appellarsi università per l'importanza dei mezzi, o per l'importanza, soprattutto, delle ragioni che lo costituissero.

Informatomi, ho visto che questa Università agraria di Palestrina era l'associazione locale dei bovini del Paese, che si era costituita in associazione per sfruttare una fontana pubblica del Paese per abbeverare il bestiame.

Ho voluto risalire all'origine di questa denominazione, e ho visto che è molto recente.